

Il bollettino interno informativo di VIVANT Anno 31 N. 251 marzo 2024  
VIVANT Associazione per la Valorizzazione delle Tradizioni Storico Nobiliari  
Costituita il 18.5.1995. Atto notaio Ettore Morone - repertorio n° 75347 registrato il 2 Giugno 1995 n° 15397  
Codice fiscale 97574390015  
IBAN IT53J0301503200000003715355 (7 zeri) swift FEBIITM1  
Via Morgari 35, 10125 Torino; tel. e fax 011-6693680;  
Sito Internet: [www.vivant.it](http://www.vivant.it); [posta@vivant.it](mailto:posta@vivant.it)



La villa Chiuminatto venne costruita a partire dall'ottobre del 1923 ad opera dell'architetto piemontese Gottardo Gussoni, pupillo del grande architetto liberty Pietro Fenoglio, che scelse di costruirla insolitamente in travertino e con uno stile eclettico, in netto contrasto con gli altri villini del quartiere Crocetta, a Torino.

In un secolo di vita, la Villa ebbe nove diverse famiglie di proprietari, ognuna dotata delle proprie peculiarità e del proprio gusto estetico, condizionati dalle diverse tendenze di stile che attraversarono i decenni del XX secolo.

La Villa prende il nome dal suo committente, il Commendatore Giacomo Chiuminatto, imprenditore edilizio del canavese, che si suppone possa avere ispirato le sembianze della grande statua presente all'entrata principale dell'edificio e dell'uomo ritratto

negli affreschi interni.

Giacomo Chiuminatto ha voluto che fossero inserite nei cancelli di ferro battuto, che circondano la Villa, delle lettere "C", che, come blasoni, avrebbero conferito un senso di nobiltà alla famiglia Chiuminatto e alla Villa stessa.



La statua all'ingresso sembra evocare una polena, che serviva ad indicare il

nome dell'imbarcazione e a mostrare lo status e la ricchezza del proprietario, probabilmente era lo stesso intento del primo proprietario della Villa.





Nel 2018 la famiglia BuonoLopera acquista la Villa nel 2018 e la trasforma nella sede della Fondazione BuonoLopera, dell'energy company newcleo e del family office Elysia Capital, proiettando Villa Chiuminatto nel futuro. Nel 2019, grazie allo Studio archi 2 architetti associati di C. Alemani e M.F. Andreta, la Villa Chiuminatto viene restituita all'integrità del progetto originario, ma anche arricchita dalla tecnologia e degli arredi più all'avanguardia.



È del 1923 la scritta sulla facciata *Amicis Praelibet Hora*. Errore voluto? Pare si tratti di un errore del noto motto "*Amicis Quaelibet Hora*" traducibile con "Ogni ora è adatta agli amici". Tuttavia, nonostante l'errore, lo spirito di Villa Chiuminatto e della

Fondazione BuonoLopera resta sempre lo stesso: ogni ora è adatta agli amici



Gli affreschi, restaurati nel 2019, vogliono omaggiare il mestiere di Chiuminatto nel campo dell'edilizia; nel grande affresco della sala principale sono proprio i putti a consegnargli i progetti architettonici della Villa. Sono innumerevoli i riferimenti alla sua azienda edile, come il martello (e non un bastone) che impugna la statua all'esterno della Villa.



Nel 2020 è stata riportata alla luce una parte dell'affresco sul soffitto della camera principale del primo piano. Grazie all'analisi dei componenti chimici presenti nelle vernici, è stato possibile dedurre che l'affresco venne ricoperto tra gli anni '40 e gli anni '50, probabilmente a causa delle grosse crepe create a seguito di onde d'urto provocate dai bombardamenti della II Guerra Mondiale. Fu a causa di questi bombardamenti che crollò il campanile della vicina chiesa della Crocetta.



Nel 1948 nella Villa viene girato il primo film "*L'eroe della strada*" del 1948 con Delia Scala ed Erminio Macario, soggetto di Monicelli e Steno. Nella Villa viene girato il secondo film "*Canzoni a due voci*" del 1952 con il noto baritono Tito Gobbi. Tra il 2000 e il 2016 la Villa viene utilizzata ben quindici volte per diversi progetti televisivi, come *Violetta* (2011) con Vittoria Puccini o *Qualunque cosa succeda*



**Campanile della Crocetta**

(2013) con Pierfrancesco Favino.



A volte l'immaginazione e la volontà di un uomo lasciano tracce destinate ad intrecciarsi profondamente con le vite di altri, ignari della storia di colui che le ha seminate.

Le vicende di tutte le famiglie dei passati proprietari e i progetti futuri che verranno realizzati dalla famiglia Buono Lopera sono indissolubilmente legati a Villa Chiuminatto, ma Villa Chiuminatto è indissolubilmente legata a colui che l'ha tanto voluta: il commendatore Giacomo Chiuminatto.



# na villa di via Galliano, alla Crocetta, dove in passato sono state fatte numerose sedute spiritiche no scheletro in giardino, ma era di cavallo



Le carabinieri recuperano le ossa nella parete dello scavo

## La medium aveva detto: «Scavate lì»

I cavalli hanno un'anima? Forse sì, almeno a giudicare da una vicenda che sta creando perplessità nei torinesi patiti dell'occulto. Lo scenario è una villa patrizia della Crocetta, in via Galliano 27. Una costruzione sontuosa che ha recentemente cambiato padrone, dalla famiglia Scianatico alla Polis 90, un immobiliare che ne sta curando la ristrutturazione ad uffici notarni.

Qui, per anni, si sono svolte sedute medianiche. I proprietari, una coppia di industriali baresi, non hanno mai nascosto questo interesse. Ed in villa si sono visti spesso noti medium torinesi. Fra gli spiriti, evocati con più frequenza, quello di un personaggio misterioso: per anni ha ripetuto di essere stato ucciso lì nel 1938, e di essere ancora sepolto nei pressi del muretto di recinzione.

Succede che, ad aprile, la villa viene venduta. La proprietaria, Enza Livrone Scianatico, prima di andarsene confida al custode, e poi a uno degli operai che stanno per cominciare i la-

vori: «Accanto alla recinzione, in quel punto lì, dovrebbe esserci il corpo di qualcuno, morto cinquant'anni fa». Custode e palisti ascoltano cortesi, ma non ci fanno troppo caso. Sono alla settimana scorsa, quando i denti del bulldozer strappano dal terreno le prime ossa. C'è smarrimento, perplessità, paura. Il capomastro Carlo Siri, 49 anni, Rivalta, interviene deciso: «Non è niente. Non faccia mosci condizionare da quella storia. Saranno ossa di animali. Andiamo avanti nei lavori perché, se chiamiamo qualcuno, ci bloccano di sicuro». Gli operai obbediscono, ma nello scavo restano alcune ossa spezzate. Presto semi-nascosto da un muro di cemento.

Qualcuno, però, forse colto dal rimorso, fa in modo che la notizia del ritrovamento arrivi ai carabinieri. Intervengono i militari della compagnia San Carlo. Interrogano un operaio, sulle prime perplessito, poi lo quano: «Sì, le ossa ci sono. Sono laggiù». E davanti al brigadiere Pilotto compaiono gli appunti

di arti, che escono per pochi centimetri dalla parete. Viene avvertito il magistrato, interviene il capitano Pasquale Muggio.

La parola definitiva tocca al professor Viglino, di Medicina Legale. Il medico controlla quei resti, poi fa intervenire un murratore che recupera vent'i centimetri di osso, sino ad un'articolazione. Viglino esamina quello che era stato un ginocchio, poi rassicura i militari: «Un cavallo, probabilmente».

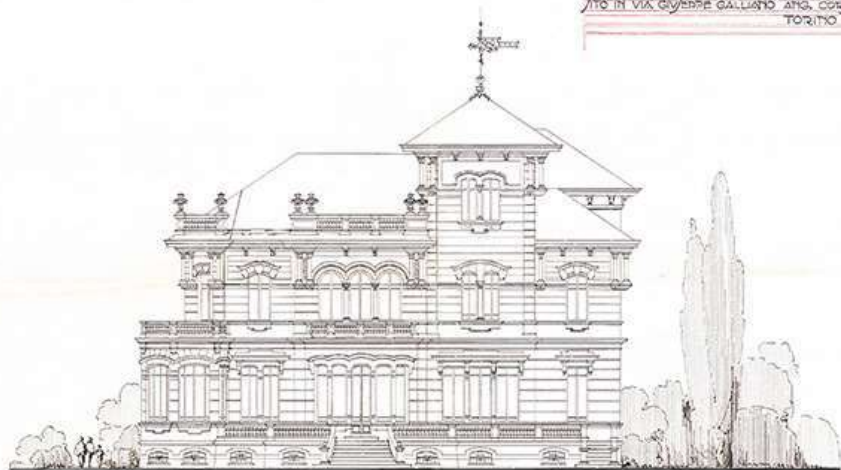
Ossa equine. Ma come sono finite lì? Forse un animale morto durante un bombardamento, forse la sepoltura di un cavallo particolarmente caro al nobile che in quegli anni occupava la villa, allora fra i preti.

Resta il mistero delle sedute medianiche, animate da quell'entità misteriosa che aveva indicato con tanta precisione le ossa. La morte dell'animale, è stata stimata circa 50 anni fa, cioè proprio intorno al 1938. Spirito di cavallo?

Angelo Conti



PROGETTO DI VILLINO  
PER IL CASO COMM. GIACOMO CHIUMINATTO  
DA COSTRUIRE SU TERRENO DI VIA PROPRIETA  
/TO IN VIA GIUSEPPE GALLIANO ANG. CORSO TRENTO  
TORINO



Il prossimo incontro **VIVANT** sarà:

**SABATO 23 MARZO 2024**  
**alle ore 15.00**

in via Galliano 27 (tra corso Trento e via Valeggio).

Saremo guidati alla visita della villa Chiuminatto, che dura un'ora.

Nella villa si possono ricevere un massimo di **40 ospiti**, pertanto è necessario prenotarsi entro sabato 2 marzo, segnalando eventuali deficit motori. Naturalmente i soci VIVANT in regola con la quota avranno la precedenza!

La Fondazione Buono-Lopera accoglie e sostiene iniziative non profit in campo scientifico, ambientale, sociale, artistico e culturale.

Promuove l'impatto sociale dei progetti volti a migliorare la vita delle collettività e alla costruzione di un futuro più sostenibile.

Villa Chiuminatto è un luogo votato ad accogliere le persone e metterle in relazione; è sede di eventi per raccogliere fondi in favore delle organizzazioni non profit.

QUOTA ANNUA **VIVANT** 2024 sempre € 30  
IBAN IT 53 J 03015 03200 000003715355 SWIFT FEBIITM1  
(sette zeri)

